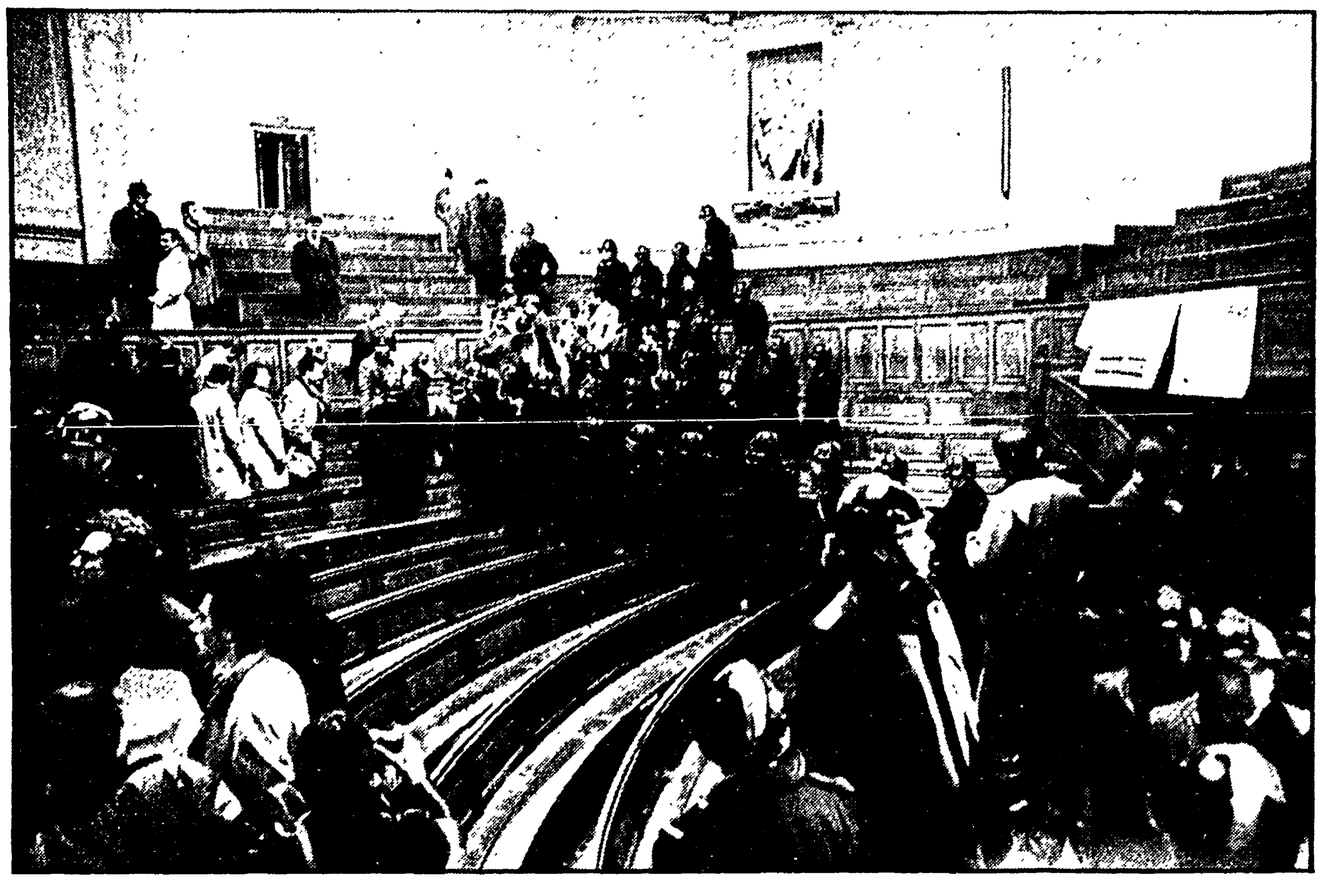


LA POLIZIA INVADE LA SORBONA All'indomani delle nuove manifestazioni nel Quartiere Latino culminate in cinque ore di occupazione della Sorbona ad opera di oltre duecento professori aderenti al Sindacato nazionale dell'insegnamento superiore (S.N.E. SUP) l'agitazione universitaria potrebbe avere nuove drammatiche ripercussioni. L'UNEF, i « Comitati d'azione » studenteschi e lo S.N.E. SUP chiedono la riammissione nelle facoltà dei trentaquattro studenti espulsi dall'Università di Parigi, e la liberazione di tutti gli studenti incarcerati. L'occupazione è cessata poco prima dell'una di oggi in seguito all'intervento di agenti di polizia e gendarmi che hanno invaso l'edificio. Insegnanti e studenti sono usciti dalla Sorbona senza incidenti e si sono raggruppati nelle vicinanze dove sono stati brutalmente caricati dai gendarmi. Per domani è prevista alla « Gare de l'Est », stazione dalla quale debbono partire per il servizio militare undici dei trentaquattro studenti espulsi dalla università, una gigantesca manifestazione destinata per l'appunto ad impedire tale partenza. Nella foto: i gendarmi nella sala Richelieu della Sorbona

Richiamo alle responsabilità assunte con gli accordi di Potsdam

La RDT chiede agli USA di impedire la provocazione di Berlino ovest

Note ufficiali trasmesse, oltre che a Washington, anche a Londra e a Parigi — Incontro di Brandt con Tsarapkin — Colloquio Wilson-Kiesinger — Discussi i problemi della CEE

BERLINO, 12.

Il governo della RDT ha fatto pervenire oggi a quello americano una nota nella quale chiede che « gli Stati Uniti non permettano l'illegale elezione del Presidente della Repubblica federale tedesca a Berlino-Ovest, nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa ». Note di uguale tenore sono state inviate alle due altre potenze garanti per Berlino, Francia e Gran Bretagna. Il governo della RDT sottolinea la corresponsabilità delle potenze occidentali per « l'inasprimento delle tensioni provocate da Bonn nel cuore dell'Europa », nel caso in cui esse «tollerino o addirittura incoraggino la convocazione del Bundestag a Berlino». La decisione di eleggere il presidente della Germania occidentale nel settore ovest di Berlino viene stigmatizzata come « una premeditata provocazione ed una dimostrazione della politica revanscista di Bonn, oltre che un incoraggiamento a tutte le forze revansciste e neonaziste».

Il governo della RDT chiede quindi ai paesi occidentali di rispettare gli impegni presi nel quadro dell'accordo di Potsdam e di « esercitare la loro decisiva influenza per frenare la politica revanscista e neonazista di Bonn, e le pretese annessionistiche del governo federale nei confronti di Berlino Ovest ». Nelle note si mettono in guardia i tre paesi occidentali contro un «abuso» nell'utilizzazione degli accessi stradali a Berlino-Ovest in occasione della riunione per l'elezione del Presidente della Germania occidentale, « grave e deliberata provocazione » che potrebbe causare « gravi inconvenienti » alla popolazione di Berlino-Ovest.

Il ministro degli Esteri e vice cancelliere della Germania federale, Willi Brandt, è stato ieri sera ricevuto a pranzo dall'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Semion Tsarapkin, con cui ha discusso almeno due problemi: la decisione di Bonn di tenere nel settore occidentale di Berlino l'elezione del presidente della RFT, e il trattato di non proliferazione nucleare. Erano presenti le mogli dei due uomini di stato, ma un comunicato ufficiale dichiara che questi hanno avuto uno scambio di idee « per l'ulteriore chiarimento di questioni politiche attuali ». Giovedì scorso, Tsarapkin aveva consegnato a Brandt una nota sul trattato di non proliferazione.

Oggi, lo stesso Brandt ha sostenuto al *Bundestag* che il governo di Bonn non intende, con la decisione di tenere le elezioni presidenziali a Berlino-ovest, aggravare le sue relazioni con l'URSS. Egli ha ammesso di aver discusso la questione ieri sera con Tsarapkin. Tuttavia il fatto di tenere elezioni a Berlino-ovest è in sè stesso provocatorio, anzi non ha alcun significato se non quello di una deliberata provocazione, e tutta la diplomazia di Brandt non può cambiarlo.

Il presidente neo-eletto del *Bundestag*, Von Hassel, ha convocato formalmente oggi l'assemblea che eleggerà il capo dello Stato, per il 5 marzo prossimo a Berlino-ovest. Con quest'atto formale la provocazione ha oramai pieno corso, in aperta sfida alle misure decise dalla RDT e a quelle che potranno seguire.

Oggi a Bonn il cancelliere Kiesinger ha ricevuto il primo ministro britannico Harold Wilson, con cui ha avuto colloqui durati tutto il giorno. L'argomento che sta più a cuore a Wilson, vale a dire l'accoglimento della domanda britannica di adesione alla CEE, è stato affrontato dai due statisti nella seduta del pomeriggio. In cambio dell'appoggio di Bonn, Wilson naturalmente si presterà a sostenere le pretese della RFT su Berlino, recandosi venerdì in visita al settore occidentale della città. Quanto al trattato di non proliferazione, Wilson e Kiesinger hanno anche discusso la partecipazione dei loro due paesi al progetto per la separazione degli isotopi dell'uranio con il metodo della centrifuga, in collaborazione con l'Olanda. Al suo arrivo a palazzo Schaunburg, Wilson è stato accolto da una manifestazione ostile di giovani favorevoli alla secessione del Biafra.

Saliti a 45 i morti a Bombay: 650 feriti 3.400 arresti

NUOVA DELHI, 12

La polizia ha sparato nuovamente, ieri, contro i manifestanti di Bombay, ed il numero dei morti (informa la Tass) è salito a 45. I feriti sono 650, di cui 200 gravi, gli arrestati 3.400. I danni per incendi, devastazioni e saccheggi ascendono a 50 milioni di rupie (circa quattro miliardi e mezzo di lire). Le manifestazioni sono promosse dal partito di destra Shiv Sena contro il passaggio sotto la giurisdizione dello stato di Maharashtra delle zone del vicino stato di Misore abitate da genti di lingua maharati, ma di religione musulmana.

Atene: rinviato il processo a Theodorakis

ATENE, 12.

Il processo contro il compositore Mikis Theodorakis e altri quattro esponenti democratici accusati di offese alle forze armate, perché prima del colpo di stato denunciarono l'esistenza del complotto dei capi militari, è stato rinviato oggi per la terza volta a tempo indeterminato. Un giudice ha dichiarato, senza fornire ulteriori particolari, che il trasferimento del musicista dal villaggio in cui è confinato all'aula del tribunale non ha potuto essere effettuato « per ragioni di sicurezza ».

Prima presa di posizione dopo l'annuncio della visita di Nixon

Debré: la Francia continuerà la «politica di indipendenza»

Il governo di Parigi è fedele ai suoi impegni, ma non intende rientrare nella logica della gerarchia di potenza — Il ministro a Mosca in settembre

PARIGI, 12

In un discorso pronunciato oggi durante una colazione offerta in suo onore dalla stampa diplomatica e che acquista particolare significato nell'imminenza della visita di Nixon, il ministro degli esteri francese Michel Debré, ha affermato che il governo di Parigi intende continuare a svolgere « una politica di indipendenza ».

Debré ha detto che « il tema dell'indipendenza nazionale è più nuovo che mai » e che la Francia, anche se « non può e non intende sfuggire ai suoi obblighi, sottoscritti o meno », intende partire da questa premessa nel definire la sua politica estera.

Il ministro ha osservato che i rapporti di forza tra le maggiori potenze si traducono « in una diminuzione della libertà d'azione delle nazioni d'Europa ». Ma la Francia « non deve affidare ad altri la cura del proprio destino ». Essa « può parlare ed agire come ritiene conforme ai suoi interessi o al suo concetto di pace in misura tanto più estesa in quanto intende creare, mantenere e perfezionare le armi della sua sicurezza ».

« Gli impegni politici che possiamo prendere — ha soggiunto Debré — rappresentano un valore per coloro con cui li prendiamo. Nelle alleanze che accettiamo, il nostro peso è quello di un popolo di cui si sa che cosa vuole e, se necessario, che cosa farà ».

Debré ha così enunciato gli obbiettivi fondamentali della politica estera gollista: affermazione del diritto dei popoli ad essere padroni del proprio destino, rispetto dei diritti degli uomini e della legge internazionale, cooperazione tra i popoli, assistenza allo sviluppo e contributo alla creazione di « un'associazione di nazioni europee libere da qualsiasi egemonia ed anche da qualsiasi tendenza all'egemonia ».

Infine, il ministro degli esteri francese ha reso noto che si recherà nell'URSS in settembre, per partecipare ai lavori della « supercommissione » franco-sovietica. Entro febbraio Debré dovrebbe compiere una visita a Roma.

Mentre proseguono gli scioperi

Nuova ondata di arresti in Spagna

Decine di attivisti e dirigenti delle « comisiones obreras » comunisti, cattolici e socialisti imprigionati a Bilbao e Madrid - Condannati cinque nazionalisti baschi e 17 lavoratori - I fascisti « guardie di Franco » insultano dodici preti operai durante la messa

MADRID, 12

La lotta contro il franchismo prosegue e si allarga. Gli « Alto Hornos » di Bilbao (dove i forni sono tenuti accesi da pochi operai), i cantieri della « Constructora Naval » e gli stabilimenti della « Euscalduna » sono sempre paralizzati dallo sciopero che dura ormai da quasi due settimane. A Barcellona scioperano diecimila operai. A San Sebastiano, è ferma l'officina « Michelin ».

Nel tentativo di costringere gli operai a tornare al lavoro, la polizia intensifica gli arresti. E' salito a sessanta il numero degli attivisti e dirigenti delle « comisiones obreras » imprigionati a Bilbao. A Madrid, circa venti leaders dei sindacati clandestini sono stati arrestati. Si tratta soprattutto di comunisti, di cattolici progressisti dell'AST (Associación sindical de los trabajadores) e di socialisti dell'USO (Unión sindical obrera). La maggioranza sono attivisti di officina.

L'agenzia spagnola CIFRA riferisce che cinque giovani nazionalisti baschi sono stati condannati a pene dai sei agli otto mesi e a diecimila pesetas (quasi centomila lire) di multa, per aver dipinto due anni anni fa sui muri di Vitoria l'emblema del loro partito clandestino. Lo stesso tribunale ha condannato a pene detentive anche 16 membri di un sindacato operaio antifranchista. Sei mesi di reclusione sono stati inflitti a un lavoratore spagnolo residente in Francia, per aver tentato di introdurre in Spagna nell'ottobre scorso materiale di propaganda socialista.

Il PM del tribunale « dell'ordine pubblico » di Madrid ha chiesto la condanna a due anni e tre mesi dello scrittore Gonzalo Arias, e a due anni di un amico dello scrittore, lo studente Felix Villameriel. Arias è accusato di aver distribuito clandestinamente copie di un suo libro antifascista e di aver manifestato da solo, il 20 ottobre, in una via centrale di Madrid, con un cartello che chiedeva libere elezioni. Lo studente è accusato di aver manifestato, lo stesso giorno, per la non violenza.

Solo oggi si è appreso che domenica cinquanta fascisti « difensori dell'università » e « guardie di Franco » hanno insultato dodici preti operai che celebravano la messa in una chiesa di Moratalza, quartiere popolare periferico di Madrid. Si tratta dello stesso quartiere in cui due domeniche fa sono stati arrestati il parroco Mariano Gamo e 40 sacerdoti e laici cattolici.

Bellicose dichiarazioni dopo la fiducia a Eshkol

EBAN: «NON POSSIAMO FARE LA PACE CON I PALESTINESI»

Il premier israeliano sbugiardato da Newsweek — Aggressione con il napalm contro un villaggio giordano — Volontari europei fra i fidayn — Messaggio di Hussein a Nasser

TEL AVIV, 12.

Il *premier* israeliano Levi Eshkol, contro cui il gruppo di estrema destra del *Centro libero*, aveva presentato una mozione di censura, ha ottenuto ieri sera la fiducia dal Parlamento con 74 voti contro 5 e 7 astensioni. Per evitare una immediata crisi (che, essendo molto profonda, resta comunque nell'aria), Eshkol si è rimangiata la timida affermazione, fatta a *Newsweek*, che « *Israele non ha interessi nella maggior parte delle regioni ad ovest del Giordano* » occupate durante la guerra di giugno.

Il *premier* è stato sbugiardato da *Newsweek*, un cui portavoce non soltanto ha detto che « *il testo pubblicato è assolutamente conforme a ciò che il presidente del consiglio israeliano ha dichiarato* » ma anche che « *Eshkol sapeva che la dichiarazione che ora contesta sarebbe stata inclusa nell'articolo che la rivista avrebbe pubblicato* ».

La vicenda si è dunque conclusa con una chiara vittoria degli ambienti sionisti più bellicisti. Il partito *Gahal* (una formazione diretta dall'estremista di destra Begin), che pure ha votato contro la mozione di censura, ha dichiarato, per mezzo di un conciso e minaccioso comunicato, che l'esecutivo si riunirà per decidere se restare nel governo. E' da prevedere che Eshkol dovrà pagare un nuovo alto prezzo per evitare la minaccia di crisi.

In coincidenza con la conclusione di questa vicenda parlamentare sono da registrare due dichiarazioni, una del vice *premier* Allon e una del ministro degli esteri Eban che rappresentano un indubbio indurimento delle rispettive posizioni. Allon ha detto alla *Knesset* che « *Israele è pronta a qualsiasi eventualità di guerra* » anche se « *non rifiuterà allo stesso tempo qualsiasi opportunità di avviare trattative con gli stati arabi delle zone occupate* ». Da parte sua, Eban ha detto: « *Non possiamo fare la pace* » con i palestinesi. « *Non vi è posto che per due nell'ex Palestina: Israele e Giordania* ».

Il ministro degli esteri, che rifiuta di accettare la mediazione delle quattro grandi potenze, ha affermato di approvare l'iniziativa inglese di convocare una conferenza dei paesi dell'UEO per il Medio Oriente, in funzione anti-francese.

« *L'iniziativa britannica sembra singolare ed è completamente estranea alle procedure dell'UEO* », ha dichiarato il segretario agli esteri francese De Lipkowski nell'annunciare che la Francia non risponderà all'invito di Londra.

Sul piano militare è da registrare un attacco aereo (caccia e due elicotteri) israeliano contro la postazione giordana di Ghor el Saffi. I sionisti si sono serviti di bombe al *napalm* uccidendo quattro soldati giordani e ferendone sei. Un portavoce sionista ha infine annunciato che un *Mig 21* siriano penetrato oggi insieme ad un altro caccia nello spazio aereo del territorio di Kuneitra (occupato durante l'aggressione di giugno) è stato abbattuto. Il pilota si è salvato con il paracadute.

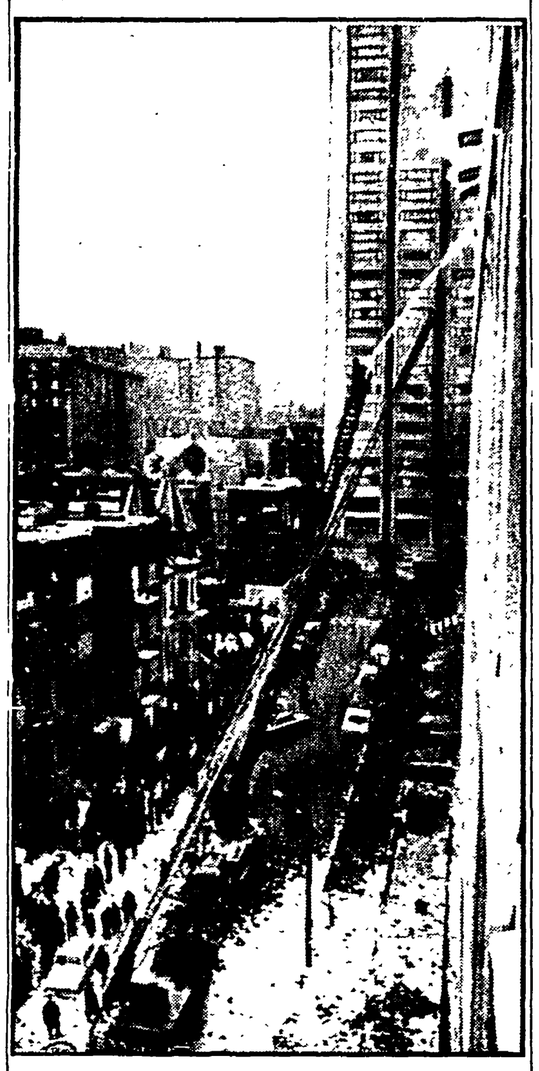
* * *

IL CAIRO, 12.

Il *leader* dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (*OLP*), Yusser Arafat ha rivelato oggi che giovani francesi e olandesi combattono al fianco di altri volontari dell'Egitto, Libano, Iraq e Siria contro gli israeliani nei territori occupati.

Al Cairo è giunto il primo ministro giordano, Al Thaluni, latore di un messaggio di Hussein a Nasser. Il quotidiano *Al Gumhuriya* riferisce che, nel documento, Hussein « *fornisce una informazione sullo sviluppo degli avvenimenti sul fronte giordano e sui risultati della sua ultima visita a Londra* » e si pronuncia a favore di un nuovo vertice arabo.

Al Fath in un comunicato pubblicato al Cairo si assume la paternità dell'attacco, sferrato lunedì, contro la fabbrica di potassio israeliana a sud del Mar Morto. L'attacco è avvenuto con razzi pesanti che hanno distrutto « *la maggior parte della fabbrica e appiccato il fuoco ad altre parti* ». Un altro comunicato di *Al Fath* dà notizia dell'abbattimento di un elicottero israeliano, lunedì scorso, nella stessa zona.



FUOCO ALL'UNIVERSITA' Centinaia di studenti della Università di Montreal ne hanno occupato l'edificio centrale, gettando dalle finestre schede e documenti. Un incendio è scoppiato al nono piano. Nella telefoto: un pompiere sulla scala meccanica dirige un getto d'acqua dentro una finestra del nono piano. La strada sottostante è coperta dalle carte gettate dagli studenti

Mentre gli USA intensificano i bombardamenti

Attacchi del FNL nei pressi di Saigon

Un commento di Nhandan alle trattative di Parigi

SAIGON, 12.

Reparti del FNL hanno attaccato la scorsa notte il ponte di Binh Dien, sulla strada n. 4, ad appena 13 chilometri dal centro di Saigon. A difesa del ponte gli americani avevano appostato, oltre a forze della 199.a brigata di fanteria, postazioni di cannoni e mortai. Lo scontro si è protratto a lungo con estrema violenza ed il ponte per l'ennesima volta, è andato parzialmente distrutto. Gli americani affermano di aver subito quindici feriti.

Sempre a poca distanza dalla capitale, ad una quarantina di chilometri a nord-ovest di Saigon, le forze partigiane hanno attaccato un campo base della fanteria americana infliggendo agli aggressori pesanti perdite.

L'aviazione USA, dal canto suo, ha compiuto gli usuali terroristici bombardamenti in una regione a pochi chilometri ad est della base aerea di Bien Hoa e su un tratto di boscaglia degli altipiani centrali, ad una decina di chilometri dal campo di Dak Pek. Altri scontri vengono segnalati nella provincia di Pleiku, dove un reparto americano è caduto in un'imboscata rimanendo falcidiato, nella zona del delta e lungo la costa a 16 chilometri a nord-est di Saigon.

Da segnalare, infine, un massiccio rastrellamento iniziato il 20 gennaio da reparti forze americane sulle montagne intorno alla vallata di Shau. A partire dall'o scorso aprile è la terza volta che gli americani rastrellano la zona, ma sempre con scarsi risultati. Anche ora, ammettono i comandi USA, l'attività dell'aviazione, cioè i bombardamenti terroristici sono intensi, ma gli scontri terrestri di scarsa entità.

L'intensificarsi dei combattimenti negli ultimi giorni ha ancora una volta diffuso un'atmosfera di nervosismo tra gli americani ed i fantocci fra i quali si ricomincia a parlare di una nuova offensiva delle forze del FNL in occasione del Tet (capodanno lunare). Per tale festività, come è noto, il FNL ha proclamato una tregua di sette giorni, a condizione che sia rispettata anche dall'altra parte, mentre americani e fantocci si sono impegnati a sospendere i combattimenti soltanto per poche ore.

Un commento alle trattative di Parigi è stato pubblicato a Hanoi dal « *Nhandan* », organo del Partito vietnamita del lavoro. « Per porre fine alla guerra e restaurare la pace — scrive il giornale — gli Stati Uniti devono ritirare tutte le loro truppe di aggressione e lasciare che il popolo vietnamita sistemi da sè i propri affari, senza interferenze straniere ». Invece di discutere questo punto fondamentale, aggiunge il « *Nhandan* », alla conferenza di Parigi gli USA stanno tentando di stornare la attenzione dell'opinione pubblica pretestuando argomenti militari, come lo *Status* della zona smilitarizzata.

DALLA 1ª

le in cui dormivano tutti insieme, genitori e bambini.

Tre giorni fa il Coronati è stato ricoverato nell'Ospedale di Lecco per una malformazione alla schiena che periodicamente gli provoca forti dolori. Nessuno in paese, da allora, aveva più visto in giro nè la donna nè i bambini. Oggi, si è recato alla baracca il postino di Olginate, Leonardo Cerami, che doveva recapitare una lettera indirizzata al Coronati. Ha bussato alla porta senza avere risposta. Stava per lasciare la lettera infilata nell'uscio quando ha sentito dei lamenti provenire dall'interno.

Ha allora aperto la porta e davanti ai suoi occhi si è presentato un tragico spettacolo: i due fratellini più grandi, Ferdinando e Loredana, si agitavano seminudi sul letto, ormai vinti dal freddo e dalla fame; a terra, di fianco al letto, giaceva invece la piccola Valentina priva di vita.

Il postino ha invocato aiuto facendo accorrere gente e gli stessi carabinieri del luogo. I due bambini ancora vivi sono fuori pericolo: *presentano uno stato di denutrizione e un principio di assideramento*. Il corpo della piccola Valentina è stato sottoposto a visita medico legale: la morte risalirebbe alla scorsa notte.

I carabinieri hanno poi cominciato le ricerche per ritrovare la madre misteriosamente scomparsa. Un mucchio di stracci che si trovava ad alcuni metri dalla baracca è stato spostato fino a trovarsi a contatto con le pareti di legno della porta. Il mucchio di stracci è stato quindi incendiato, ma le fiamme si sono spente per la forte umidità, annerendo appena la base della porta.

I carabinieri hanno poi notato alcune macchie di sangue dalla baracca fino alla sponda dell'Adda: qui vi erano due scarpe di corda da donna, che si ritiene fossero della donna scomparsa. Questi particolari inducono a pensare che la giovane madre, in una crisi di disperazione per lo stato di estrema indigenza in cui era venuta a trovarsi dopo il ricovero del marito, abbia dato fuoco agli stracci col proposito di incendiare la baracca con dentro i figli e quindi si sia uccisa ferendosi e gettandosi nel fiume.

Ricerche del cadavere saranno intraprese domani nell'Adda. Della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia è stato avvertito il Coronati, il quale non sa darsi pace e ritiene impossibile che la moglie abbia attuato un simile proposito.

Attentato fascista alla sede dei partigiani cristiani

PARMA, 12.

Due bottiglie incendiarie sono state fatte scoppiare la scorsa notte davanti alla porta d'ingresso della sede parmense dell'Associazione partigiani cristiani. I due ordigni hanno provocato lievi danni.

Il fatto è stato denunciato alla questura che ha iniziato le indagini. Nella notte fra sabato e domenica scorsa altre bottiglie incendiarie erano state fatte scoppiare davanti al portone del palazzo dove ha sede la sezione locale del PSIUP.

Bombardiere americano precipita: sette morti

EL TORO (California), 12.

Un bombardiere della marina americana si è infranto contro il monte Santa Ana presso la base aeronavale di El Toro in California. I sette membri dell'equipaggio sono morti.

Appartenevano alla riserva e stavano compiendo un periodo di addestramento di due settimane presso la base di Los Alamitos, poco distante da Long Beach.

Si ignorano le cause dell'incidente.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100 semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3.600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 28 000, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250, Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologia - Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300. Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19